

RESIDENZE D'ARTISTA: CONTRO TENDENZE

Il sistema dell'arte oggi vede la residenza d'artista come un format consolidato e costitutivo.

Residenza è sinonimo di mobilità, produzione, ricerca.

Alcune esperienze pioniere si rinnovano oggi proponendo approcci inediti e modalità alternative.

Quanto può la residenza incidere sulla produzione artistica?

Quali strumenti reclamare?

Come possono le residenze e gli artisti non limitarsi a rappresentare un network di addetti ai lavori ma instaurare e stimolare relazioni importanti con i territori e le comunità che li ospitano?

Introduce la giornata

Roberto Ferrari, *Direttore Cultura e Ricerca, Regione Toscana*

10.30-14.00

Residenze d'artista in Italia: la ricerca, la produzione, i processi partecipativi

modera Valentina Gensini

- FONDAZIONE SPINOLA BANNA PER L'ARTE, Luisella Molina
- FONDAZIONE BEVILACQUA LA MASA, Stefano Coletto
- CENTRALE FIES, Barbara Boninsegna
- FONDAZIONE RATTI, Lorenzo Benedetti
- FONDAZIONE LAC O LE MON, Emilio Fantin
- FONDAZIONE PASTIFICIO CERERE, Marcello Smarelli
- FARM CULTURAL PARK, Mariacristina Di Carlentini
- MUSEO CARLO ZAULI, Matteo Zauli
- GUILMIARTPROJECT, Lucia Giardino
- ARTEGIRO, Renata Summo

15.00-17.00

Workshop Toscana

modera Matteo Innocenti

- KILOWATT FESTIVAL, Lucia Franchi e Luca Ricci
- TEMPO REALE, Loredana Terminio
- MURATE ART DISTRICT, Valentina Gensini
- CHINA PROJECT, Giulio Saverio Rossi e Gabriele Dini
- FABBRICA EUROPA, Maurizia Settembri
- CORNIOLO ART PLATFORM, Angela Burico e Silvio Palladino
- COMPAGNIA VIRGILIO SIENI, Daniela Giuliano
- CAAB008, Marina Giovannini e Cristina Rizzo

17.30-19.00

Processi partecipativi in network europei e pratiche alternative in residenze internazionali

Introduce Giuliana Ciancio, Università di Anversa,
L'esperienza internazionale di Be SpectACTIVE

Keynote

Pascal Gielen, COMMONS E RESIDENZE, Università di Anversa

Autore del libro *Contemporary Artist Residencies Reclaiming Time and Space*

10.30-14.00

Residenze d'artista in Italia: la ricerca, la produzione, i processi partecipativi

modera Valentina Gensini

FONDAZIONE SPINOLA BANNA PER L'ARTE, Luisella Molina

La residenza tra arte viva e musica contemporanea: l'esperienza della Fondazione Spinola Banna per l'Arte

La Fondazione Spinola Banna per l'Arte, con sede a Poirino in provincia di Torino, ha iniziato la sua attività nel 2005 con il desiderio di contribuire alla promozione e alla diffusione dell'arte contemporanea.

Per perseguire questo intento ha da subito voluto rivolgersi ai giovani artisti che si dedicano alle arti visive, e in seguito dal 2007 anche alla musica, per sostenerli in quel significativo e cruciale momento di passaggio in cui, al termine del periodo di formazione accademica/universitaria, essi si avviano verso una carriera artistica vera e propria. La Fondazione ha adottato la metodologia della residenza come base di lavoro, declinandola nel tempo in diversi progetti che, in particolare negli ultimi anni, si sono arricchiti in dialoghi serrati con altre istituzioni.

FONDAZIONE BEVILACQUA LA MASA, Stefano Coletto

Residenze e formazione artistica a Venezia.

La Fondazione Bevilacqua La Masa, Istituzione del Comune di Venezia, nasce per "dare spazio" agli artisti, e quindi formazione, lavoro, visibilità.

Gli Atelier, all'inizio del Novecento, sono la prima attività di questo particolare e originale Ente. Gli Studi diventano luoghi di lavoro, abitazioni instabili e precarie, stanze per incontri e dialoghi. Dalla fine degli anni Novanta, il lavoro sugli artisti emergenti si fa sempre più mirato e si comincia a lavorare sulla mobilità. Dall'inizio degli anni Duemila l'Istituzione diviene un riferimento per le attività di residenze e Atelier in Italia, si costruiscono relazioni internazionali e progetti di supporto con partner pubblici e privati. Il "radicante" arriva a Venezia e comincia a lasciare tracce vive.

CENTRALE FIES, Dino Sommadossi

FONDAZIONE RATTI, Lorenzo Benedetti

FONDAZIONE LAC O LE MON, Emilio Fantin

La Fondazione Lac o Le Mon nasce nel 2015 per iniziativa di Emilio Fantin, Luigi Negro, Giancarlo Norese, Cesare Pietroiusti e Luigi Presicce che, a partire dal 2006, con il nome collettivo di Lu Cafausu, hanno organizzato performance, mostre e azioni in diversi contesti e che celebrano tutti gli anni, a partire dal 2010, la "Festa dei Vivi (che riflettono sulla morte)".

La Fondazione ha acquisito un immobile con più di un ettaro e mezzo di terreno, a San Cesario di Lecce: la Casa Cafausica, centro di sperimentazione e formazione artistica. Qui si stanno creando "comunità di indagine" sia per ricercare e attuare soluzioni pratiche (pur anche paradossali o non-funzionali), sia anche, utilizzando letture, tecniche, sperimentazioni e visioni, per mettere in discussione il tema stesso dell'indagine e liberarsi da ogni finalità.

FONDAZIONE PASTIFICIO CERERE, Claudia Cavalieri

Residenza d'artista: la poetica del fare

Dopo una veloce panoramica sulla storia del Pastificio Cerere attraverso le voci di alcuni dei suoi diretti protagonisti, si illustrerà il progetto "6ARTISTA. Progetto per giovani artisti" che ha caratterizzato, fin dalla sua istituzione nel 2009, le attività della Fondazione Pastificio Cerere. 6ARTISTA è stato uno dei primi programmi a considerare la possibilità per gli artisti italiani delle nuove generazioni di risiedere a Roma, offrendo un percorso formativo di alto livello culturale, finalizzato all'inserimento nel mondo dell'arte. Il progetto recupera l'atmosfera di quella che storicamente è l'identità del Pastificio Cerere, dove sono state condivise e continuano tuttora, vite ed esperienze artistiche di diversa natura.

Si racconterà anche come negli anni la Fondazione Pastificio Cerere ha diversificato i suoi programmi di residenza, collaborando con enti internazionali e ospitando artisti stranieri.

FARM CULTURAL PARK, Mariacristina Di Carlentini

MUSEO CARLO ZAULI, Matteo Zauli

Residenze d'artista al Museo Carlo Zauli di Faenza: la ceramica come incontro tra territorio e contemporaneità

Il progetto Residenza d'Artista dal 2003 ha l'obiettivo di esplorare il rapporto tra ceramica e arte contemporanea, invitando spesso artisti di rilievo internazionale che abitualmente non utilizzano questo materiale ma che sono attratti dal suo fascino arcano e familiare.

Un Incontro che non si limita ed esaurisce nella produzione di un'opera, ma coinvolge anche un curatore, un ceramista, un gruppo di studenti e la città di Faenza.

Un'avventura sperimentale, un processo creativo guidato da un artista che non conosce le regole ceramiche, con esiti sempre unici e sorprendenti dal punto di vista artistico, tecnico e relazionale, nel quale il museo mette a disposizione laboratorio, tecnico ceramista, residenza e staff, per porre in relazione un territorio con la visione di un artista.

GUILMIARTPROJECT, Lucia Giardino

Il lavoro e l'ansia da stakeholders

GuilmiArtProject è una residenza su invito in cui l'artista, condividendo gli intenti basati sulla pratica empirica non aprioristica di GAP, agisce come vettore di ricerca dallo sguardo trasversale e avvia la produzione di un'opera in dialogo a vari livelli col paese e/o con la comunità. Guilmi è un comune nell'entroterra abruzzese, che conta oggi circa 300 residenti, rispetto ai quasi 3000 degli anni Sessanta. Dal 2007 GAP - e i suoi "effetti collaterali" (feste, laboratori, passeggiate, pasti collettivi, non-ché la Nuova Didattica Popolare, per la condivisione di esperienza e il consolidamento del binomio di arte/educazione) - ha attirato l'attenzione di locali e professionisti, generando partecipazione e pubblico e una micro-economia nel territorio, irrilevante nell'ottica macro, ma di un certo peso nella scala locale. Parallelamente molti lavori prodotti nell'ambito di GAP sono confluiti nel mercato dell'arte nazionale e internazionale. Nel 2019 GAP decide di rimodularsi, ridefinendo la sua comunità di riferimento.

ARTEGIRO, Renata Summo

Pratica artistica e il sistema dell'arte contemporanea Dieci anni di residenze artistiche ad Artegiro.

Le residenze Artegiro sono concepite come un'opportunità di lasciar vivere l'arte, ripensando non solo il concetto di residenza per far sì che l'artista fosse davvero presente e al cuore del mondo dell'arte. L'artista è visto come presente con la sua scelta di progettualità, le sue preferenze, la produzione, sebbene in un contesto di reciprocità, con il curatore, ma anche con la collettività. Questa nozione di presenza infatti, presuppone un contesto nel quale essere presenti, un contesto che il progetto Artegiro legge soprattutto come la comunità attorno all'artista, da quella che ospita la residenza, fino a quella più ampia, la realtà globale che oggi, più che mai, è presente nella vita di ciascuno anche grazie alla rete internet.

Pranzo

15.00-17.00
Workshop Toscana

modera Matteo Innocenti

KILOWATT FESTIVAL, Lucia Franchi e Luca Ricci

PRATICHE DI PARTECIPAZIONE: GLI ARTISTI SONO PRONTI?

Il tempo della residenza è fatto di dicotomie: spazio protetto per la creazione/spazio di interazione con territori e comunità, chiuso/aperto, intimo/pubblico. Abbiamo già artisti pronti a valorizzare questi contrasti perché essi non appaiano come limite, ma quale opportunità? La relazione coi luoghi è una tassa da pagare o può portare a un ribaltamento della prospettiva dalla quale si crea?

TEMPO REALE, Loredana Terminio

MURATE ART DISTRICT, Valentina Gensini
CHINA PROJECT, Giulio Saverio Rossi e Gabriele Dini

MAD Murate Art District nasce nel 2014 come centro di arte contemporanea e residenze d'artista del Comune di Firenze. Da allora migliaia di artisti hanno lavorato nel nostro centro, focalizzato sulla ricerca artistica e sulla produzione. Convintamente aperto a ricerche di taglio interdisciplinare e transdisciplinare, MAD ospita fotografi, artisti visivi, architetti e designer, danzatori, performer, attori, registi teatrali e cinematografici, musicisti e sound designer. Nel corso del 2019 MAD ha accompagnato il lavoro di oltre 600 artisti, divisi tra senior e artisti in formazione.

MAD non è un semplice spazio espositivo ma un cantiere di produzione: tramite una selezione basata sul progetto artistico e sul curriculum vitae, artisti nazionali ed internazionali possono svolgere periodi di ricerca dedicati a progetti specifici, condividendo il loro lavoro con la cittadinanza attraverso installazioni site-specific, workshop ed esposizioni. Artisti del territorio vengono invece supportati per soggiorni di ricerca all'interno della società civile (progetto Residenze d'artista a scuola) o all'Estero, come nel caso del China Project.

Agli artisti riconosciamo risorse tramite bandi, ma anche tempo e spazio, nel rispetto delle

necessità del lavoro e della ricerca specifica cui stanno attendendo; ciò che verrà da loro restituito alla cittadinanza è una scelta soggettiva e non preventivamente negoziata.

FABBRICA EUROPA, Maurizia Settembri

CORNILO ART PLATFORM, Angela Burico e Silvio Palladino

Corniolo Art Platform una prospettiva di educazione radicale, collaborativa e integrata.

Corniolo Art Platform nasce nel 2011 per attivare un centro di residenza focalizzato su collettivi e gruppi artistici formali e informali su scala internazionale e per fornire un luogo di ricerca protetto e circondato dalla natura in un contesto rurale e vitale.

L'attitudine a praticare i linguaggi artistici collettivamente, a considerare la convivialità come pratica artistica e creare una micro-comunità temporanea coesa e oziosamente produttiva, è divenuta vocazione del luogo e sua caratteristica imprescindibile ed accomuna oggi i diversi collaboratori.

Corniolo Art Platform non interviene direttamente sul territorio ma è piuttosto il territorio che si prende cura della residenza e dei suoi fruitori: fornisce esempi, ispirazione e visione amplificando i contenuti e i temi della summer school.

COMPAGNIA VIRGILIO SIENI, Daniela Giuliano

CAB008, Cristina Rizzo

Coffee Break

17.30-19.00

Processi partecipativi in network europei e pratiche alternative in residenze internazionali

Giuliana Ciancio, Università di Anversa,
L'esperienza internazionale di Be SpectACTIVE

*Il progetto Europeo Be SpectACTIVE!
Tra trans-località e 'safe space'*

Partendo dall'introduzione del progetto europeo di larga scala Be SpectACTIVE!, oggi alla sua seconda edizione di finanziamento del programma Creative Europe, Giuliana Ciancio co-curator e project manager, ne osserverà punti di forza e di debolezza con particolare attenzione al ruolo assolto dalle residenze artistiche all'interno del network europeo. Queste verranno osservate come luogo di sperimentazione e creazione artistica, ma anche come spazio di collegamento tra realtà culturali diverse, centri parte di uno spazio immateriale di natura 'trans-locale'. Il tema della partecipazione ed il coinvolgimento della società civile verranno osservati attraverso le strategie di engagement adottate alla luce della priorità europea dell'Audience Development. Al tempo stesso, la nozione di 'safe space' verrà indagata, da un lato, come presupposto e garanzia per la creazione artistica, dall'altro, come condizione per far sì che la cultura possa continuare ad essere un luogo 'insicuro ed imparziale'.

Giuliana Ciancio è cultural manager, ricercatrice e docente nel settore culturale. Grazie a una consolidata esperienza sui temi della partecipazione culturale e audience development e con uno specifico sguardo alle politiche culturali, ha lavorato alla creazione di network Europei e all'ideazione di progetti a livello nazionale e internazionale. E' co-curatrice e project manager di Be SpectACTIVE, progetto di cooperazione di larga scala finanziato da Creative Europe, e ricercatrice per l'Università di Anversa (presso C.C.Q.O.). Inoltre è fondatrice e board member di Liv.in.g. (Live Internationalization Gateway) società italiana fondata nel 2018.

Keynote

Pascal Gielen, COMMONS E RESIDENZE, Università di Anversa

Autore del libro *Contemporary Artist Residencies Reclaiming Time and Space*

*Tempo e spazio per creare ed essere umani
Una breve cronopia di residenze d'artista*

Sulla base dei libri "Contemporary Artist Residencies" e "Commonism", Pascal Gielen analizzerà la presentazione del tempo e dello spazio per residenza. Il modo in cui le residenze d'artista si presentano e si promuovono per attrarre artisti trasformati nel tempo. Il tempo e lo spazio sono utilizzati come coordinate per costruire un quadro utopico delle condizioni ideali per la creazione. Questa immaginazione del tempo e dello spazio per la creazione sarà descritta da Gielen come quattro tipi-ideali, le cosiddette 'cronotopias'. In questo modo egli specula su quello che potrebbe

essere il tempo e lo spazio ideale per gli artisti per creare in tempi neoliberali e neonazionalisti contemporanei (quello che lui chiama "repressivo liberale"). Questa ricerca lo porta a pratiche comuni dove l'utopia può essere trasformata in politica prefigurativa o "utopia vissuta".

Pascal Gielen (1970) è professore di sociologia della cultura e della politica presso l'Antwerp Research Institute for the Arts (Università di Anversa - Belgio) dove dirige il Culture Commons Quest Office (CCQO). Gielen è redattore della collana internazionale Antennae - Arts in Society (Valiz). Nel 2016 è diventato vincitore della borsa di studio Odysseus per l'eccellente ricerca scientifica internazionale del Fondo per la ricerca scientifica Fiandre in Belgio. Gielen ha pubblicato numerosi libri tradotti in cinese, inglese, polacco, portoghese, portoghese, russo, spagnolo, turco e ucraino. La sua ricerca si concentra sul lavoro creativo, la politica comune, urbana e culturale. Gielen lavora e vive ad Anversa, in Belgio.

www.ccqo.eu

<https://www.uantwerpen.be/en/research-groups/aria/>

pascal.gielen@uantwerpen.be